

Donare e raccogliere il sangue cordonale

Il sangue cordonale è il sangue che resta nei vasi cordonali e placentari dopo che il cordone ombelicale del neonato è stato reciso. Questo sangue, che normalmente viene scartato insieme alla placenta, ora può essere raccolto, conservato e donato.

La donazione del sangue cordonale non comporta rischi né per la madre, né per il bambino; esso viene raccolto dopo la nascita del bambino e la raccolta può avvenire sia dopo il parto naturale sia dopo parto cesareo.

Perché è importante donarlo

È importante donarlo perché **può aiutare a salvare la vita di altri bambini ammalati** inoltre **può contribuire alla ricerca sulla cura di numerose malattie** che ancora oggi ci affliggono.

Il sangue cordonale è ricco di cellule staminali emopoietiche. Le cellule staminali emopoietiche del sangue cordonale sono oggetto di studi e ricerche che hanno ampiamente dimostrato la capacità di generare le cellule del sangue (globuli rossi, globuli bianchi e piastrine), simili a quelle del midollo osseo e utilizzate principalmente per curare bambini, e adulti di basso peso, affetti da malattie tumorali del sangue, come la leucemia, i linfomi (tumori del sistema linfatico), patologie non tumorali come la talassemia (malattia ereditaria del sangue), l'aplasia midollare (mancata produzione delle cellule del sangue) e le immunodeficienze congenite (malfunzionamento del sistema immunitario che causa una maggiore predisposizione alle infezioni).

Come si diventa donatrici

L'adesione per la donazione del sangue cordonale va effettuata recandosi **presso il nostro reparto di Ostetricia e ginecologia per parlare con** l'ostetrica (dal lunedì al venerdì tel.0968 208936).

In caso di assenza dell'ostetrica potrete lasciare nome e cognome con recapito telefonico per essere richiamati. Un operatore fisserà la data per un colloquio che avrà lo scopo di escludere eventuali controindicazioni.

Come avviene la donazione

La raccolta del sangue cordonale avviene durante il parto. La sacca, una volta verificata l'idoneità, viene trasferita presso il Riuniti di Reggio Calabria .

A sei mesi dal parto, se si dimostra ancora idonea, la sacca entra nel circuito internazionale. Alla stessa data, anche le mamme la cui sacca è idonea, sono richiamate per essere sottoposte a controlli ematici gratuiti, al fine di consegnare un'anamnesi completa che accompagni la donazione.

Raccolta autologa di sangue cordonale

In Italia è consentita la conservazione per uso unicamente autologo, cioè personale, del sangue del cordone ombelicale, nei soli **casi in cui sia presente, tra i consanguinei del nascituro, una patologia per la quale è riconosciuto clinicamente valido e appropriato l'utilizzo terapeutico delle cellule staminali del sangue da cordone ombelicale** (elenco riportato nell'allegato al Decreto ministeriale 18 novembre 2009 che viene periodicamente aggiornato). In tale caso ("donazione dedicata"), le cellule staminali sono **conservate gratuitamente** nelle banche italiane.

Al di fuori di questo ambito è consentito esportare, **presso una struttura estera e a proprie spese**, il sangue di cordone ombelicale prelevato al momento della nascita del proprio figlio e conservarlo a uso personale.

La diretta interessata all'esportazione dei campioni di sangue si può rivolgere direttamente alla segreteria della Direzione Medica del nostro Presidio Ospedaliero (POLT) (ogni mattino da lunedì a venerdì e pomeriggio di lunedì e mercoledì) per ricevere la modulistica su cui **richiedere l'autorizzazione all'esportazione** di campione di sangue del cordone ombelicale per uso autologo.

La Direzione Medica , verificata la conformità di quanto presentato, rilascia l'autorizzazione all'esportazione. I costi di tale operazione, sono interamente a carico del richiedente

Le informazioni necessarie e le modalità di compilazione dei moduli sono fornite dalla Direzione Medica del presidio ospedaliero.

A cura dell'URP
Maggio 2014